



REGIONE SICILIA



Città di Palermo

Rep. n. 630 del 27/11/2024

ACCORDO DI COLLABORAZIONE DEL PROGETTO

"TIROCINI INCLUSIVI: UNA CORSLA ROSA DEDICATA ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA"

Palermo, 25 Novembre 2024



REGIONE SICILIA



Città di Palermo

ACCORDO DI COLLABORAZIONE DEL PROGETTO

"TIROCINI INCLUSIVI: UNA CORSIA ROSA DEDICATA ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA"

L'anno 2024, il giorno 25 del mese di novembre, in Palermo, sono presenti:

il prof. Roberto Lagalla, Sindaco *pro tempore* del Comune di Palermo,

l'Assessore On.le Edmondo Tamajo, Assessore Regionale alle Attività Produttive,

Associazione Le Onde ETS – Centro Antiviolenza Le Onde ETS, CF 97140990827, sede legale Viale Campania, 25 Palermo, nella persona della vice presidente Dott.ssa Maria Rosa Lotti,

Associazione Centro di Accoglienza Padre Nostro ETS – Centro Antiviolenza Beato Giuseppe Puglisi, CF 97112590829, sede legale Via San Ciro, 6 Palermo, nella persona Responsabile Dott.ssa Alessia Santini,

Associazione Millecolori onlus – Centro Antiviolenza Lia Pipitone, CF 97199960820, sede legale Via Veneto, 28 Palermo, nella persona dell'avvocata Paola Mirtò

PREMESSO CHE

La violenza di genere è un fenomeno strutturale e mondiale che non conosce confini sociali, economici o nazionali.

L'art. 3 della Convenzione di Istanbul, adottata dal consiglio d'Europa l'11 maggio 2011 e in vigore dal 1° agosto 2014, definisce la violenza nei confronti delle donne come *"una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata"*

La violenza di genere, è un fenomeno molto articolato che assume molteplici forme e modalità. Non esiste un profilo della "donna-tipo" che subisce violenza, perché in realtà la violenza può coinvolgere tutte le donne di ogni ceto sociale, estrazione culturale, etnia e/o religione.

Fra le varie forme di violenza di genere, quella economica è la più difficile da individuare ed essere riconosciuta perfino dalle stesse vittime perché mette insieme aspetti sociali, economici e stereotipi culturali. La violenza economica, include comportamenti da parte degli uomini maltrattanti finalizzati al controllo e alla sottomissione della donna che, sminuita e privata della sua indipendenza, essendo senza un lavoro, presenta debolezza e incapacità di staccarsi dalla pseudo sicurezza che la tiene ingabbiata, suddita dell'uomo.

"Avere un proprio lavoro e avere un proprio reddito", è un fattore fondamentale per ogni donna ma lo è ancora di più per le donne che lottano per uscire da situazioni di violenza. L'indipendenza economica rappresenta il trampolino per riacquistare libertà, autostima e autodeterminazione.

Ritenendo fondamentale, la collaborazione tra istituzioni, enti pubblici e privati per intervenire su temi così delicati, e partendo dalla volontà di essere parte attiva di una progettazione di sistema che proponga strategie preventive, di contrasto alla violenza economica e in generale, di contrasto alla violenza di genere, si è pensato ad un'azione che con efficacia, in rispetto della normativa nazionale, venga in soccorso alle delicate situazioni, con azioni mirate e agevolative.

Riferimenti normativi:

- Direttiva Presidente del Consiglio "Azioni volte a promuovere l'attribuzione di poteri e responsabilità alle donne, a riconoscere e garantire libertà di scelte e qualità sociale a donne e uomini", G.U. 21 maggio 1997
- Legge 5 aprile 2001, n. 154 "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari"
- Art. 76 comma 4-ter del D.P.R. 30 maggio 2002, n. 115 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia" che prevede la possibilità di patrocinio gratuito in deroga ai limiti di reddito per le vittime di reati riconducibili alla violenza di genere
- L. 23 aprile 2009, n. 38, Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché' in tema di atti persecutori
- Legge 27 giugno 2013, n. 77, Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011
- La c.d. legge sul femminicidio (D.L. 14 agosto 2013, n. 93, convertito in Legge 15 ottobre 2013, n. 119, in materia di contrasto alla violenza di genere)
- Art. 14, comma 6, della Legge 7 agosto 2015 n. 124, "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" che prevede la possibilità per una donna, dipendente pubblica, vittima di violenza di genere e inserita in specifici percorsi di protezione, di chiedere il trasferimento in un'amministrazione di un comune diverso da quello in cui risiede
- Art. 1, comma 16, della Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" per cui nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni scuola viene promossa la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e sensibilizzare sul tema studenti, docenti e genitori
- Art. 24 del D. lgs. 15 giugno 2015, n. 80 "Congedo per le donne vittime di violenza di genere"

- Art. 11 della Legge 7 luglio 2016, n. 122 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2015-2016. (16G00134)" che stabilisce il diritto all'indennizzo in favore delle vittime di reati intenzionali violenti
- Legge 19 luglio 2019, n. 69, "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere"
- D.P.C.M. 17 dicembre 2020, "Reddito di libertà per le donne vittime di violenza"
- Legge 5 maggio 2022, n. 53 "Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere"
- Legge 24 novembre 2023 n. 168 "Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica"

CONSIDERATO CHE

Il Comune di Palermo prevede l'attivazione di "Tirocini di Inclusionione Sociale" che sono percorsi di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia ed alla riabilitazione delle persone prese in carico dai Servizi Sociali o dai Servizi Sanitari competenti, disciplinati dalla normativa vigente secondo quanto previsto dal Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 160 del 29 dicembre 2023.

Il "Tirocinio di Inclusionione Sociale" viene finanziato con le risorse della Quota Servizi del Fondo Povertà (annualità 2021-2023), secondo le linee guida di indirizzo, giuste note prot. n. 15471 del 14 novembre 2023 e n. 1033 del 19 gennaio 2024.

Il Comune di Palermo ha individuato le Agenzie per il Lavoro che hanno dato disponibilità per prendere in carico l'utente che dovrà svolgere il tirocinio, così come da Avviso Pubblico – Manifestazione di interesse per la costituzione di un elenco di soggetti promotori di tirocini di inclusionione sociale di cui alla determina dirigenziale n. 3976 del 20/03/2024 e successive integrazioni.

In considerazione della fragilità e vulnerabilità, delle donne vittime di violenza, il Comune di Palermo intende disciplinare l'accesso al beneficio in aggiunta alla gamma dei servizi e delle risorse già messe in campo per i soggetti considerati fragili, ritenendo i tirocini inclusivi, una leva fondamentale per la rinascita di soggetti spesso demotivati e ai margini, una rete di aiuti e di supporto quindi, che va a completare il quadro di un impegno precipuo da parte delle istituzioni coinvolte.

TUTTO CIO' PREMESSO

SI CONVIENE E SI STIPULA IL SEGUENTE ACCORDO:

Con il presente Accordo di collaborazione le Parti sopra indicate, si impegnano a collaborare per l'attuazione del progetto "Tirocini Inclusivi: una corsia rosa dedicata alle donne vittime di violenza" per l'avvio di un percorso specifico dedicato alle donne vittime di violenza.

Obiettivo del presente accordo è attuare, all'interno della misura dei tirocini di inclusione sociale ad oggi in atto presso il Comune di Palermo, a valere delle risorse del Fondo Povertà Quota Servizi, un percorso procedurale dedicato alle donne vittime di violenza, che garantisca loro una corsia dedicata di inserimento lavorativo presso delle aziende che per il tramite dell'Assessorato regionale alle attività produttive si renderanno disponibili, con il supporto delle Agenzie per il Lavoro accreditate con il Comune di Palermo così come da Avviso Pubblico sopra rappresentato.

Il Comune di Palermo si impegna a:

- Curare la *governance* dell'intervento;
- Convalidare le segnalazioni riguardanti le donne prese in carico dai servizi socio-sanitari in possesso dei requisiti richiesti (requisito essenziale di un ISEE non superiore a € 9.360,00) e procedere all'invio della segnalazione per l'attivazione della misura de quo;
- Accogliere le segnalazioni pervenute da parte dei centri antiviolenza, all'indirizzo email del referente istituzionale del progetto per il Comune di Palermo. Laddove la donna è beneficiaria dell'ADI (assegno di inclusione) verrà effettuato raccordo con il *case manager* di riferimento per l'avvio delle procedure previste. Se invece, la donna, non usufruisce del beneficio ADI ma ha il requisito essenziale di un ISEE non superiore a € 9.360,00, sarà presa in carico (**per la sola procedura del tirocinio di inclusione sociale**) dal referente istituzionale del progetto, che si occuperà della predisposizione della documentazione;
- Curare il raccordo con l'ente segnalante per la presa in carico della donna riguardante l'avvio del tirocinio di Inclusione sociale;
- Convocare la donna (dove necessario insieme all'operatore che segue la presa in carico), per la compilazione della documentazione necessaria per l'avvio del tirocinio. In tale caso la presa in carico relativa al percorso di fuoriuscita dalla violenza rimane in carico al servizio del centro antiviolenza/casa rifugio;
- Curare l'avvio e il monitoraggio del tirocinio presso l'azienda ospitante, secondo l'iter previsto;
- Mantenere i rapporti con i diversi attori del presente accordo, al fine di agevolare il raggiungimento degli obiettivi previsti;

L'Assessorato regionale attività produttive si impegna a:

- Sensibilizzare le aziende alla tematica inerente il progetto, lavorando alla creazione di una lista di aziende disponibili, che favoriscano un ambiente tutelante per la donna, per lo svolgimento del percorso di tirocinio
- Collaborare con gli enti del presente accordo per rafforzare la rete esistente, al fine di offrire risposte concrete alla donna, affinché la stessa possa uscire dal percorso di violenza

I Centri Antiviolenza si impegnano a:

- Sensibilizzare le donne prese in carico, spiegando loro l'importanza dell'inserimento lavorativo e presentando il progetto dei tirocini di inclusione
- Inviare email alla casella postale del referente istituzionale per il Comune di Palermo per segnalare il nome della donna che si intende avviare al percorso dei tirocini
- Monitorare il percorso di tirocinio intrapreso dalla donna, valutandone le eventuali criticità al fine di una eventuale possibile risoluzione in collaborazione con gli altri enti
- Curare i raccordi con i vari enti del presente accordo in modo da favorire la buona riuscita del progetto a favore della donna
- Portare avanti il lavoro di presa in carico della donna rispetto al percorso di fuoriuscita dalla violenza

DURATA E INDICAZIONI FINALI:

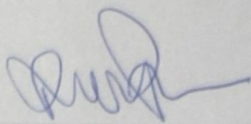
Il presente Accordo di collaborazione ha la durata di tre anni, rinnovabile con il consenso delle parti.

Eventuali altri enti interessati ad aderire al presente accordo, condividendone i contenuti, potranno far apposita richiesta al Comune di Palermo, anche in data successiva alla firma del presente Atto.

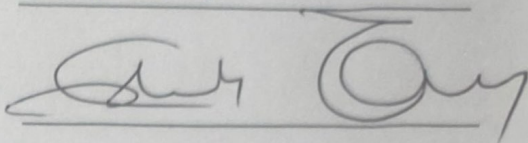
Palermo, 25/11/2024

Letto, confermato e sottoscritto

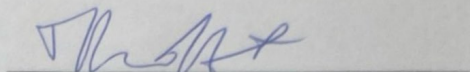
Prof. Roberto Lagalla, Sindaco *pro tempore* del
Comune di Palermo



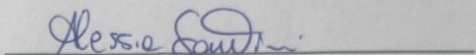
Assessore On.le Edmondo Tamajo, Assessore
Regionale alle Attività Produttive



Dott.ssa Maria Rosa Lotti - Associazione Le Onde
ETS - Centro Antiviolenza Le Onde ETS



Dott.ssa Alessia Santini - Associazione Centro di
Accoglienza Padre Nostro ETS - Centro Antiviolenza
Beato Giuseppe Puglisi



Avvocata Paola Mirto - Associazione Millecolori
onlus - Centro Antiviolenza Lia Pipitone

